

CESARE BRAMBILLA = Assicurazioni

MILANO, Via Lauro N. 7 - Tel. 85-566

Milano, 12 Gennaio 1928 - Anno VI^o

CARO COLLEGA,

Sono passati più di due anni da quando l'Associazione Nazionale Agenti di Assicurazione da me presieduta, chiedendo di essere incorporata nella Confederazione dei Sindacati Fascisti, mostrava, prima della promulgazione della legge Sindacale, di fare piena e consapevole adesione alla nuova disciplina Sindacale dello Stato Fascista, in anticipo, giova ricordarlo, di tutte le altre Categorie.

Le sono note le vicende del nostro inquadramento da allora fino ad oggi; il dissenso teorico immediatamente manifestatosi tra coloro che ritenevano dover gli Agenti inquadarsi nella Confederazione dei Commercianti e quelli, che come me, ritennero dover gli Agenti essere incorporati tra i Sindacati Fascisti.

Tale dissenso, che divise la categoria ed impedì ogni proficua organizzazione, e quindi tutela morale e materiale degli Agenti, deve ora finire. Prescindendo da ogni teorica diversità d'opinioni, delle quali la diligente elaborazione del diritto collettivo farà certamente nell'avvenire giustizia, è del tutto necessario ritrovare in una organizzazione unica la possibilità di una efficace difesa sindacale soprattutto, urgente in questo momento, nel quale si sta rivedendo in modo compiuto i rapporti fra gli Agenti e le Compagnie Mandanti. Poichè è da ritenere che il Ministero delle Corporazioni non ritornerà sulla sua ultima decisione, con la quale la Categoria degli Agenti di Assicurazione veniva inquadrata nella Confederazione dei Commercianti, non resta oramai, anche per una altissima e decisiva ragione di disciplina, che prendere atto del rescritto Ministeriale, ed aderire alla Confederazione dei Commercianti nella quale l'accennata disposizione della Massima Autorità Sindacale del Regime ha voluto porre la cura dell'Organizzazione e della tutela della nostra Categoria.

Richiesto da moltissimi amici (che in riunioni private mi avevano con affettuosi ordini del giorno invitato a restare con loro nella nuova organizzazione) nell'imminenza delle prime

trattative per la compilazione del nuovo contratto tipo tra Agenti e Compagnie, di fare adesione all'organizzazione dei Commercianti, che oggi legittimamente ne cura la compilazione nell'interesse degli Agenti, io non ho potuto a meno di accogliere l'invito. Sembravami che restare ancora assente volesse dire non solo abbandonare i colleghi, che avevano fiducia in me, ma tradirli quasi: non certo che la mia opera di modesto gregario possa avere qualche influenza, o qualche necessità, ma io so che molti colleghi mi onorano di una loro stima fiduciosa ed affettuosa. Per essi io non ho mai voluto rappresentare altro, che la solidarietà piena e schietta, un cameratismo lieto e fecondo, una gelosa cura della interezza morale della Categoria di fronte a quanti per avventura la adombrassero, e la piena tutela economica del nostro lavoro di fronte alle Compagnie Mandanti.

E, così superata ogni perplessità, io ho aderito disciplinatamente alla Confederazione dei Commercianti, e poichè penso, che prezzo d'ogni conquista Sindacale sia la compattezza e l'unità della Categoria, invito Lei, Egregio Collega, se ancora non l'avesse fatto, ad aderire a tale Confederazione, ove tutti riuniti ritroveremo l'antica cordialità e solidarietà, e quello spirito di collaborazione con le Compagnie Mandanti, che non ci è mai mancato nè mai ci verrà meno, seppure all'incontro le Compagnie mostreranno ancora di non voler intendere sempre ed a pieno come sia anche e soprattutto loro interesse di dare agli Agenti, delle fortune loro artefici primi, una sicura e tranquilla posizione economica e morale.

Io confido che una visione meno angusta dell'interesse dei nostri Mandanti convinca gli stessi delle necessità di trovare con noi un accordo, che sarà sanzionato nel nuovo contratto tipo per tutti obbligatorio.

Vogliate, egregio Collega, accogliere il mio più cordiale e fascistico saluto.

(CESARE BRAMBILLA)

